

diciario, non impiegò già tutta la forza della reale autorità per vendicarsi del parlamento di Parigi, ma si contentò allora di far togliere dalla cancelleria tutta la procedura relativa al duca di Aiguillon. Il re stesso, obbliando la propria dignità, presiedeva, nel 3 ottobre, a siffatta rapina. Poco tempo dopo, l'ostinazione del parlamento diè motivo ad un nuovo letto di giustizia, il quale si tenne a Versailles nel 7 dicembre: il cancelliere vi lesse un editto, la cui introduzione riassume i varii torti del parlamento di Parigi; ed il re fecelo registrare. I magistrati, nel seguente giorno raccolti in palazzo, trasportati dal furore per così indegno affronto, dichiararono d'unanime consentimento che: *nel profondo loro dolore, non si trovano a bastante liberi di spirito, per poter decidere dei beni, della vita e dell'onore dei sudditi del re.* Il cancelliere Maupeou fu contentissimo che il parlamento gli offrisse così l'occasione di abolirlo. Già da assai tempo egli occupavasi dei mezzi di rimpiazzarlo, e attivamente si lavorava a questo scopo negli uffizii della cancelleria, senza che i magistrati ne avessero il menomo sospetto.

Il duca di Choiseul, vedendosi secondato da tutte le persone considerabili ed illuminate, avea censurato con asprezza i piaceri e le cattive tendenze del re suo signore; anzi e non avea risparmiati neppure i suoi tre colleghi: il cancelliere Maupeou, l'abbate Terray ed il duca d'Aiguillon, i quali collegati si erano con madama du Barry. Egli, per questa sua condotta, erasi attirata l'inimicizia di quasi tutta la corte, e presentando la propria caduta, avea immaginato il matrimonio del delfino. Senonchè poca fidanza dandogli questo mezzo, ne immaginava un altro, più incerto però e più pericoloso. Pensò a far decidere la guerra. Un serio contrasto elevatosi tra l'Inghilterra e la Spagna, a motivo del porto d'Egmond, attaccato dagli armatori di quest'ultima potenza, gli sembrò offrire una occasione favorevole. I suoi tre rivali, istruiti di tale progetto, lo rivelarono al re; arrogò che il re era anco indisposto contro il ministro pel calore con cui avea questi favorito sempre l'opposizione del parlamento di Parigi: la perdita del duca di Choiseul fu decisa. Luigi XV gli inviò nel 24 dicembre 1776 una lettera di sigillo che lo esiliava nella sua terra di Chauteaup. Il duca di Praslin fu pure esiliato nello stesso gior-